

**NIGRIZIA**

## Scontri nell'est del Congo

Ieri, martedì 5, nella provincia orientale del Nord Kivu (Rd Congo), si sono avuti scontri armati tra forze dell'esercito regolari e soldati dissidenti, fedeli a Laurent Nkunda (ex generale tutsi congolese). Teatro degli combattimenti: Bunagana, una cittadina a 60 km da Goma, capitale regionale situata presso il confine con l'Uganda.

Il 26 novembre, un'altra località, Sake, 28 km a nord-ovest di Goma, era stata occupata dai dissidenti, ma era stata ripresa, il giorno dopo, ripresa dalle forze governative e dai caschi blu dell'Onu.

Il colonnello Dephin Kahindi, a capo delle operazioni militari nel Nord Kivu, ha spiegato: «I combattimenti sono ripresi, dopo che gli insorti avevano effettuato un attacco di sorpresa contro le nostre postazioni nel villaggio di Runyoni e nella città di Bunagana. Non abbiamo potuto fare altro che prendere le dovute misure di sicurezza».

Patrick Lavand'Homme, responsabile dell'Ufficio Onu per il coordinamento degli affari umanitari in Goma, ha detto che molti civili hanno cominciato a muoversi verso il confine con l'Uganda: «Non sappiamo ancora quanti siano. Né siamo in grado di fare pervenire loro gli aiuti necessari perché permene nell'inera zona una situazione d'insicurezza». Di oggi, però, la notizia che molti delle 15mila persone fuggite da Sake stiano già tornando a casa.

Da notare una coincidenza. Sabato scorso, cioè tre giorni prima dello scoppio dei nuovi scontri, Sake aveva ricevuto la visita di Joseph Kabila, da poco rieletto presidente del paese. Secondo il col. Kahindi, «anche i soldati dissidenti sembravano aver accettato le proposte avanzate da Kabila: per loro, il ritorno nei campi adibiti all'integrazione nell'esercito regolare dei militanti di ogni estrazione; per il loro leader Nkunda, un abbandono delle ostilità in vista di un impegno nella politica». Ha quindi aggiunto: «Pensavamo che Nkunda e i suoi "accoliti" avessero davvero accettato quanto il presidente aveva loro promesso. Grande è stata la nostra sorpresa quando, tutto a un tratto, hanno ripreso ad attaccare le nostre postazioni». Non ha però fornito indicazioni sul possibile numero delle vittime.

Nessuno commento, invece, è venuto dai responsabili delle forze militari della Missione Onu in Congo (Monuc).

Oggi, a Kinshasa, Joseph Kabila, presta giuramento come presidente. Il 27 novembre, la Corte Suprema, dopo aver esaminato i ricorsi presentati dal suo rivale Jean-Pierre Bemba, ha confermato la sua vittoria con il 58% dei suffragi.

Il nuovo presidente dovrà mettere mano alle tensioni tuttora alte nel Nord Kivu.

(06.12.2006)